



Parrocchia S. Agata

Scuola dell'infanzia paritaria "A. Rosa"

Piazza Chiesa 3, 20876 Ornago - MB - Tel/Fax 039.6010127

[www.scuolainfanziaornago.it](http://www.scuolainfanziaornago.it)

# ***P.T.O.F. 2019-2022***

# ***PIANO TRIENNALE***

# ***DELL'OFFERTA***

# ***FORMATIVA***





INDICE:	Pag. 1
❖ Premessa	Pag. 2
❖ Cenni storici	Pag. 3
❖ La scuola dell'infanzia, il suo ruolo istituzionale oggi:	Pag. 5
• Le finalità generali	
• Le otto competenze chiave europee	
• La centralità della persona	
• Le finalità specifiche	
• I campi di esperienza/traguardi	
• I traguardi IRC	
• Il profilo del bambino	
❖ La nostra scuola, il suo curriculum:	Pag. 11
• La triennalità	
• Le metodologie didattiche	
• La verifica	
• Le proposte extra curricolari	
❖ La nostra scuola, le sue risorse:	Pag. 15
• Umane/Professionali	
• Istituzionali/Territoriali	
• Economiche	
• Ambientali e spaziali	
• Tempo	
• Didattiche	
❖ La nostra scuola e la sua autovalutazione	Pag. 20
❖ La nostra scuola, il suo piano annuale di inclusività	Pag. 21
❖ La continuità 0-6	Pag. 23
❖ La nostra scuola, gli appuntamenti con le famiglie	Pag. 24

# Premessa

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplica la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

(Lg.n. 107/2015 art. 14.1)

A cura del Collegio Docenti

Aggiornato il 17 Dicembre 2018

## CENNI STORICI

La nostra scuola si trova nel cuore del paese, di fronte alla Chiesa parrocchiale, è stata ed è l'unica scuola dell'infanzia di Ornago.

Ornago è un paese che nell'ultimo decennio è cresciuto aumentando quasi del doppio la sua popolazione, a seguito di un grande sviluppo edilizio.

Attualmente vi abitano 4919 persone.

Il paese offre vari spazi culturali e ricreativi come la parrocchia, l'oratorio, i parchi gioco, i parchi naturali, il centro sportivo, il centro sociale, la biblioteca, ecc... .

Le costruzioni scolastiche comprendono: scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I° grado oltre agli asili nido.

Uno dei protagonisti dello sviluppo della vita civile, sociale, economica e religiosa del paese è stato Monsignor Ambrogio Rosa che a fine ottocento è diventato parroco di Ornago.

La scuola dell'infanzia, nata come asilo, è stata inaugurata nel 1915 per volere di Monsignor Ambrogio Rosa, sorta in risposta ai bisogni delle famiglie che potevano lasciare i loro piccini in un ambiente sicuro e materno. La scuola era gestita dalle reverende suore Figlie della Carità . Nel corso degli anni le suore si sono alternate nelle varie mansioni, collaborando con parroci e personale laico sino al mese di Luglio del 2010. La scuola, da struttura elementare ed essenziale, è diventata in seguito a varie ristrutturazioni ed ampliamenti, un edificio conforme a tutte le norme vigenti, completo, funzionale ed armonico.

La nostra scuola cattolica attinge ed esprime le sue scelte valoriali facendo riferimento al Vangelo.

Attualmente è di proprietà della Parrocchia, ed il parroco pro tempore Don Valerio Fratus ne è il rappresentante legale ed il responsabile amministrativo.

Dal 2001 è stata riconosciuta scuola paritaria con Decreto Ministeriale n°488 del 28.02.2001.

Al suo interno opera personale laico: una coordinatrice, 7 insegnanti, 2 educatrici, 1 cuoca, 2 operatrici scolastiche e i volontari.

Dal Settembre 2008 sono funzionanti 5 sezioni eterogenee.

La nostra scuola è scuola inclusiva che accoglie, progetta e si organizza per una popolazione plurale dove tutti e ciascuno traggono vantaggio.

Scopo della scuola dell'infanzia è accogliere e integrare i bambini dai tre ai sei anni, proponendosi finalità di educazione e di sviluppo globale della personalità, in collaborazione con la famiglia.

La scuola si avvale della piena libertà riconosciuta alle scuole paritarie per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico e didattico.

Tenuto conto della scelta valoriale espressa dal proprio progetto, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione Italiana.

# LA SCUOLA DELL'INFANZIA, IL SUO RUOLO ISTITUZIONALE OGGI

## FINALITA' GENERALE: SCUOLA, COSTITUZIONE, EUROPA

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

La scuola nel suo duplice ruolo - sociale ed economico - è un elemento determinante per assicurare che i cittadini europei acquisiscano le competenze chiave necessarie per adattarsi con flessibilità ai costanti cambiamenti:

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa ed imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

## LA CENTRALITA' DELLA PERSONA

Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti:

- Cognitivi
- Affettivi
- Relazionali
- Corporei
- Estetici
- Etici
- Spirituali
- Religiosi

## LE FINALITA' SPECIFICHE

- *«Consolidare l'IDENTITÀ significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come una persona unica ed irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.*
- *Sviluppare l'AUTONOMIA significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.*
- *Acquisire COMPETENZE significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti. Significa ascoltare e comprendere, narrazione e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere" con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.*
- *Vivere le prime esperienze di CITTADINANZA significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.*

*Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità». (da INDICAZIONI 2012)*



## I CAMPI DI ESPERIENZA

Il documento programmatico nazionale, indica nei Campi d'Esperienza educativa - sotto elencati - attività e proposte attente alle dimensioni di sviluppo del bambino. Pone al termine di ogni Campo d'Esperienza dei "Traguardi per lo sviluppo delle competenze" che orientano l'attività propria della scuola:

1. IL SÉ E L'ALTRO
2. IL CORPO E IL MOVIMENTO
3. IMMAGINI, SUONI E COLORI
4. I DISCORSI E LE PAROLE
5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

## I TRAGUARDI

### 1. IL SÉ E L'ALTRO

*Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.*

### 2. IL CORPO E IL MOVIMENTO

*Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.*

### 3. IMMAGINI, SUONI E COLORI

*Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro - musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.*

### 4. I DISCORSI E LE PAROLE

*Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.*

### 5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

*Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti / dietro, sopra / sotto/ destra / sinistra, ecc. segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.*

## I TRAGUARDI DI RELIGIONE CATTOLICA (DPR. 11/2/2010)

### 1. IL SÉ E L'ALTRO

*Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è comunità di uomini e donne uniti nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali religiose.*

### 2. IL CORPO E IL MOVIMENTO

*Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.*

### 3. IMMAGINI, SUONI E COLORI

*Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici delle tradizioni e della vita dei Cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.*

### 4. I DISCORSI E LE PAROLE

*Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.*

### 5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

*Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.*

Accanto allo "sguardo" che vede in ogni bambino un figlio di Dio, la scuola nella sua progettazione curricolare elabora percorsi di "conoscenza" come enunciato nei "Traguardi per lo sviluppo delle competenze in ordine all'Insegnamento della Religione Cattolica" come da INTESA MIUR-CEI dell'11 febbraio 2010.

In forza della sua identità di "Scuola Cattolica" accoglie, rispetta e valorizza bambini e famiglie di tradizioni e religioni diverse.

*«[...] i principi di libertà e i diritti della persona non possono essere violati nel nome di alcuna religione»* (Comma 22-Carta dei Valori della Cittadinanza e dell'Integrazione MAGGIO 2007)

## IL PROFILO DEL BAMBINO

*Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:*

- *Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.*
- *Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.*
- *Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.*
- *Condivide esperienze e giochi, utilizza materiale e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.*
- *Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.*
- *Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.*
- *Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggior proprietà la lingua italiana.*
- *Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.*
- *Rileva le caratteristiche principali degli eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.*
- *E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.*
- *Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.* (INDICAZIONI 2012)

Tali competenze sono oggetto di valutazione nella nostra rubrica valutativa.

La VALUTAZIONE, nella nostra scuola, utilizza i seguenti indicatori esplicativi, proposti dal Ministero nell'ottica della "continuità" nell'apposita RUBRICA VALUTATIVA:

Livello iniziale  
Livello base  
Livello intermedio  
Livello avanzato

## LA NOSTRA SCUOLA, IL SUO CURRICOLO

*«[...] Se vogliamo parlare di educazione in termini di sostanza, di profondità e di strutturazione degli atteggiamenti non possiamo evitare di pensare e realizzare la scuola come luogo nel quale si riesce a toccare contemporaneamente l'intelligenza e l'animo degli alunni; [...] un luogo nel quale oltre alla sicurezza della scienza, circolino anche le domande e le verità della coscienza, senza delle quali l'impatto formativo risulta troppo debole rispetto alle sfide che ci attendono» (Scurati)*

Le "INDICAZIONI" costituiscono il quadro di riferimento per la PROGETTAZIONE CURRICOLARE affidata alla scuola che è coerente coi traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Essa è funzionale all'apprendimento (come organizzare l'apprendimento essenziale in gruppi eterogenei ed omogenei).

L'elaborazione del CURRICOLO è un processo dinamico e aperto. *«A partire dal CURRICOLO D'ISTITUTO, i docenti individuano:*

- *le esperienze di apprendimento più efficaci*
- *le scelte didattiche più significative*
- *le strategie più idonee*

*Già nelle prime fasi di formazione degli alunni: l'esperimento, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali sono occasioni per apprendere, per via pratica, quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche sperimentali».*

(da INDICAZIONI 2012)

## LA TRIENNALITÀ

La nostra "progettazione curricolare" nell'ottica della triennalità, accosta i bambini al mondo della "*natura - cultura - interculturà*".

1. NATURA... la scuola, oggi deve condurre a scoprire i grandi oggetti della conoscenza, quali: l'universo, il pianeta, la natura, la vita...
2. CULTURA... è impegno inderogabile per ogni scuola condurre a scoprire l'ambiente culturale, le sue tradizioni, le espressioni artistiche e musicali, il territorio con le sue istituzioni, il funzionamento delle piccole comunità e delle città...
3. INTERCULTURA... è il modello che permette a tutti, bambini e ragazzi, il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno.

(da INDICAZIONI 2012)

Questi tre grandi "mondi" -ciclicamente rivisitati alla luce del bambino "nel qui e ora" - diventano oggetto di progettazione annuale, strutturata in Unità di Apprendimento plasmate e modellate a partire dagli input, dalle risposte dei bambini, a seguito degli stimoli e delle provocazioni delle insegnanti.

Compito del collegio docenti è la progettazione, la pianificazione e l'attuazione di piste educative didattiche periodicamente verificate e documentate.

Le "esperienze" messe in atto coinvolgono il gruppo sezione, con attenzione costante alle fasce di età, alle competenze e agli interessi, rispettosi dei tempi e dei modi di ciascuno. Riconoscendo e valorizzando le diversità, evitando che le differenze si trasformino in disuguaglianze.

Accanto al gruppo sezione vengono progettati e attuati momenti di intersezione e laboratoriali.

In tale contesto educativo i bambini oltre a rapportarsi con l'insegnante prevalente di sezione, hanno la possibilità di entrare in relazione e mettersi in gioco con l'intero team docente.

## LE METODOLOGIE E LE DIDATTICHE:

I modelli di progettazione didattica sono più di uno e spetta ai docenti la loro scelta.

La nostra scuola intende scegliere una didattica capace di portare alla luce aspetti relativi a comportamenti, emozioni, identità culturale, religiosa, sociale.

La didattica deve in ogni caso promuovere l'essere protagonista dell'alunno, le "diversità" devono essere considerate e valorizzate, bisogna sviluppare percorsi capaci di fare emergere il bello di cui ciascun bambino è portatore.

Una didattica rispettosa delle differenze è concentrata sull'essenziale e mira a finalità di senso nell'intero percorso di crescita del bambino.

La nostra scuola intende pertanto ottimizzare l'uso delle risorse esistenti, riorganizzare gli spazi, utilizzare una pluralità di materiali inerenti alle finalità di ogni progetto laboratoriale; promuovere la "risorsa compagni" attivando gruppi di esperienza che ruotano nei diversi laboratori; valorizzare il gioco come mediatore privilegiato. La metodologia scelta è quella della "didattica per competenze" con lo sguardo a tutte le dimensioni del bambino, attraverso laboratori centrati sulla ricerca, la scoperta, il dialogo e la narrazione del sé.

Una didattica che promuove situazioni in cui il bambino è messo nelle condizioni di costruire il proprio sapere in modo attivo, attraverso contesti di apprendimento fondati sull'esperienza e la cooperazione.

I docenti non sono considerati singoli specialisti in libertà ma la dimensione collegiale è molto ben presente.

"Collegi" capaci di assumersi la responsabilità che l' "Autonomia" comporta.

Una scuola così ha bisogno di insegnanti che sappiano vivere la professione come membri di una comunità impegnati a costruirla intorno a "valori" importanti.

## **LA VERIFICA**

Nella nostra scuola la verifica avviene su diversi livelli:

- I. La prima verifica riguarda le attività realizzate per l'attuazione delle unità di apprendimento, ha lo scopo di assicurarsi che siano promosse e alimentate tutte le dimensioni di sviluppo dei cinque campi di esperienza educativa e relativi traguardi.
- II. La seconda verifica riguarda i tempi e i modi delle attività svolte, ha lo scopo di coglierne i punti forti e le criticità.
- III. La terza verifica riguarda il passaggio dall'insegnamento all'apprendimento di ciascun bambino, attraverso l'osservazione mirata e l'analisi degli elaborati realizzati singolarmente o in gruppo.

## **LE NOSTRE PROPOSTE EXTRA-CURRICOLARI**

I progetti sono sviluppati con la presenza di specialisti attraverso attività d'intersezione per fasce d'età:

- PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIA per tutti i bambini
- PROGETTO DI LINGUA INGLESE per i bambini grandi
- PROGETTO LUDICO - MUSICALE per bambini mezzani e grandi
- PROGETTO C.L.I.L.

"CONTENT LANGUAGE INTEGRATED LEARNING"  
- NUOVO PROGETTO SPERIMENTALE D'INGLESE VEICOLARE  
(attivato per l'anno scolastico 2016 - 2017 - 2018 - 2019)  
per tutti i bambini su richiesta della famiglia

Le iniziative sono parzialmente finanziate dal Comune (secondo la convenzione in essere), da ditte e dai genitori.

Il progetto sperimentale C.L.I.L. è a carico delle famiglie richiedenti.



# LA NOSTRA SCUOLA, LE SUE RISORSE

## RISORSE UMANE/PROFESSIONALI

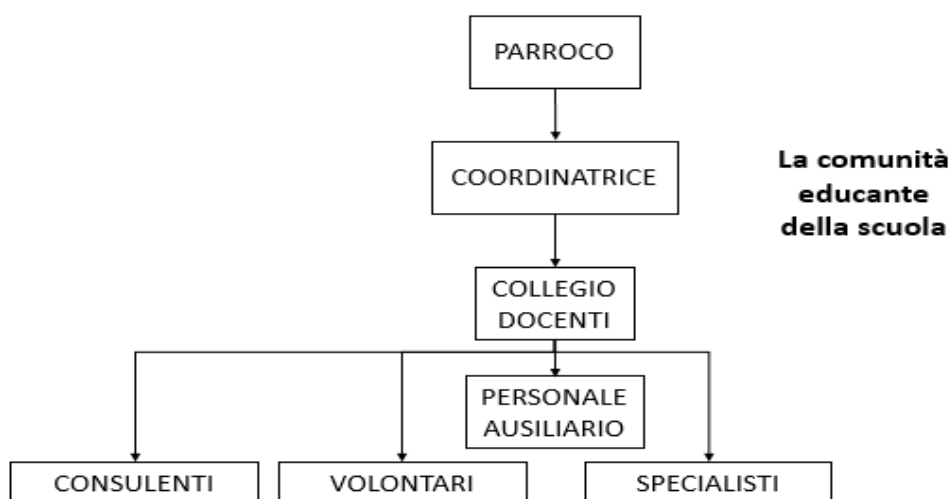
La nostra più grande risorsa è il bambino, nella sua unicità e nel suo essere, pertanto, in linea con le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" emanate dal Ministero (Miur) nell'anno 2012 «*Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Mamme e papà sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendo finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare "più forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare*». (da INDICAZIONI 2012)

Il patto scuola-famiglia si concretizza nella conoscenza e accettazione del Progetto Educativo.

«*Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola, che è in rete con gli organismi territoriali competenti, un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione*». (da INDICAZIONI 2012)

La scuola al fine di rispondere ai bisogni educativi speciali di tutti e di ciascuno, nell'ottica della triennalità, crea interventi mirati in piccolo gruppo.

Nella scuola interagiscono figure professionali diverse:



La scuola non si pone come unico ambiente educativo, ma ricerca sul territorio legami che favoriscano maggiori esperienze di crescita per i bambini stessi.

## **ORGANI COLLEGIALI**

L'art. 1 comma 4 lett. C, della legge 62/2000 prevede che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "organi collegiali improntati alla partecipazione democratica". Gli organi collegiali stabiliti rappresentano risorse preziose per il buon funzionamento della scuola, ciascuno con funzioni precise:

1. collegio docenti
2. consiglio d'intersezione
3. consiglio della scuola
4. assemblea generale dei genitori
5. assemblea di sezione coi genitori

## **RISORSE ISTITUZIONALI/TERRITORIALI**

La scuola aderisce alle proposte formative e di aggiornamento offerte dalla federazione **FISM - AMISM**. Si rivolge ad essa anche nei casi in cui necessita di consulenze specifiche. Attraverso la partecipazione al coordinamento di rete la coordinatrice ha l'opportunità di confrontarsi con le altre scuole sulle tematiche/problematiche didattiche e gestionali.

La progettazione didattica è sostenuta ed ampliata attraverso iniziative realizzate grazie alla collaborazione con le seguenti risorse sul territorio (in riferimento alla legge 107):

- **l'Ufficio "Pastorale Scolastica"**: formazione del personale sia per l'acquisizione dell'idoneità all'insegnamento della religione cattolica che per il suo mantenimento.
- **la Parrocchia**: feste e momenti di preghiera.
- **l'A.T.S.**: servizi di consulenza di neuropsichiatria infantile; iniziative a supporto delle buone abitudini alimentari.
- **USR e UST**: iniziative specifiche promosse dagli Enti
- **il Comune**: iniziative per favorire il passaggio dei bambini tra ordini di scuole e uscite solidali.

I nostri bambini hanno la possibilità per i mesi estivi di partecipare al "**Centro Estivo**" organizzato dall'Amministrazione Comunale

- **la biblioteca**: punto di riferimento per la consultazione di materiale utile allo sviluppo dei progetti educativi.
- **le associazioni**: supporto negli eventi ed iniziative varie (Avis-Aido, Gruppo sportivo Nino Ronco, Giovane Montagna).
- **il Consultorio Familiare (CEAF)**: esperienze di laboratori a supporto del benessere psicologico e relazionale della persona.

- **il MUST (Museo del Territorio di Vimercate):** esperienze di contatto diretto con l'arte e con le testimonianze del passato e delle diverse culture che hanno abitato e abitano il nostro territorio.
- **il Consorzio del Parco Rio Vallone:** visita guidata al "Boscone".
- **il Teatro San Giuseppe di Brugherio:** rappresentazioni teatrali.

## **RISORSE ECONOMICHE**

Le risorse economiche sono frutto di:

- Contributo mensile a carico delle famiglie
- Contributi ministeriali
- Contributi regionali
- Contributi comunali alle famiglie in base al calcolo ISEE erogati direttamente alla scuola
- Contributi comunali a parziale copertura dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa
- Sponsorizzazioni di iniziative e/o completamento dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa

## **RISORSE AMBIENTALI E SPAZI**

La nostra scuola, come ambiente di relazione, cura ed apprendimento, è organizzata in modo da rispondere ai bisogni dei bambini che vengono accolti e valorizzati.

È una scuola che parla ai bambini, del loro valore, dei loro bisogni:

- di gioco
- di movimento
- di espressione
- di intimità
- di socialità

L'edificio è così strutturato:

- Un ampio ingresso che permette, attraverso due corridoi, il facile raggiungimento di ogni ambiente.
- Cinque sezioni eterogenee suddivise in angoli strutturati in modo da offrire proposte differenziate: gioco simbolico (cucina/casetta), costruzioni, angolo lettura, area con tavoli e sedie e materiale grafico-pittorico.
- Un' aula laboratorio dove, attraverso esperienze sensoriali e percettive, il bambino ha la possibilità di accrescere la conoscenza del sé e del mondo che lo circonda.

- Due grandi sale, un giardino ed un ampio cortile, che consentono al bambino di giocare liberamente rafforzando la propria autonomia, libertà e sicurezza.
- Una sala per la nanna.
- Quattro bagni per i bambini e tre per le insegnanti.
- Una cucina con bagno per la cuoca.
- Una saletta riunioni
- Una direzione

## **NORME PER LA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI**

Per quanto riguarda la tutela si fa riferimento al D.L. 81 del 2008 Sicurezza e Pronto Soccorso, ed all'accordo Stato-Regione del 21/12/2011, all'HCCP D.L. 193 del 2007, al GDPR UE 2016/679 (regolamento europeo sulla protezione dei dati) ed ai regolamenti interni in merito alla sicurezza. La formazione del personale risponde ai criteri di sicurezza stabiliti dalle leggi vigenti.

## **RISORSE TEMPO**

*«Il curriculum della scuola dell'Infanzia [...] si esplica in un'equilibrata interazione di momenti di cura, di relazioni, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. [...] Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, (ecc...)» (da INDICAZIONI 2012)*

Le attività ricorrenti di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande rilievo dal momento che il bambino, attraverso comportamenti usuali ed azioni consuete, sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità.

### **In concreto:**

Ore 7:30 - 9:00	Pre-scuola
Ore 9:00 - 9:15	Accoglienza in sezione
Ore 9:15 - 9:50	Presenze, calendario, preghiera...
Ore 9:50 - 10:30	Attività
Ore 10:30 - 11:00	Gioco non strutturato in classe
Ore 11:00 - 11:30	Cure igieniche e preparativi per il pranzo
Ore 11:30 - 12:30/13:00	Pranzo
Ore 13:00 - 14:00	Gioco libero nei saloni o in giardino/cortile
Ore 14:00 - 15:15	Nanna per i piccoli, attività per mezzani e grandi
Ore 15:30 - 15:45	Rientro in classe dei bambini piccoli e saluto
Ore 15:45 - 15:55	Uscita
Ore 16:00 - 17:30	Post-scuola

## **RISORSE DIDATTICHE**

La scelta delle risorse didattiche a cui attingere è legata alla progettualità in corso, ma a livello generale fa riferimento a:

- sussidi vari per favorire la relazione e l'educazione ai valori **-Il sé e l'altro-**
- attrezzature varie per attività motoria (cerchi, palle, materassi, travestimenti, ecc) **-Il corpo e il movimento-**
- strumenti musicali, cd, dvd, vhs, stereo, tv, pc; per le proposte di espressività grafico-pittorica: pastelli, pennarelli, matite colorate, tempere, acquarelli, pongo, didò, ... **-Immagini, suoni e colori-**
- libri (appartenenti alla scuola o presi in prestito dalla biblioteca), riviste ecc... **-I discorsi e le parole-**
- mappamondo, atlante, carta geografica **-La conoscenza del mondo-**
- sussidi di varia natura **per l'insegnamento della religione cattolica** (libri sacri)
- materiale ludico strutturato e non strutturato

## LA NOSTRA SCUOLA, LA SUA AUTOVALUTAZIONE

Nella triennalità 2019-2022 in vista dell'elaborazione del RAV (Rapporto di autovalutazione), il collegio che sta utilizzando gli strumenti proposti dal MIUR, si propone di proseguire nei seguenti ambiti di miglioramento:

- metodologie di intervento didattico
- incentivazione dell'utilizzo delle nuove tecnologie a scopo didattico.

# LA NOSTRA SCUOLA, IL SUO PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITÀ

## **PREMESSA:**

L'articolo 34 della Costituzione Italiana dichiara solennemente che "la scuola è aperta a tutti".

## **LA NOSTRA SCUOLA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA:**

Per una scuola d'ispirazione cristiana l'accoglienza è da sempre un fattore costitutivo che, nel caso delle varie forme di disabilità richiede specifiche competenze tecniche, accanto alla naturale attenzione, per i più deboli.

L'attenzione personalizzata richiede pazienza, consapevoli che la pazienza è il nome dell'amore maturo.

## **LA SCUOLA INCLUSIVA:**

Una scuola inclusiva vuole essere una scuola in cui ognuno possa sentirsi a casa e possa trovare risposta alle proprie specifiche esigenze di educazione e di istruzione... consapevoli che è un "ORIZZONTE" verso cui tendere, non considerandoci mai arrivati. Una scuola che continua a credere che i sogni si possono realizzare, che l'uomo può continuare a camminare se sa dove sta andando, se ha un significato che lo regge, se ha una direzione di cammino.

È solo il desiderio della meta a rendere bella la fatica.

Una scuola inclusiva è chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari offrendo una didattica individualizzata o personalizzata, sia nei confronti dei bambini con disabilità certificate, sia prendendo in considerazione i bisogni educativi speciali di tutti e di ciascuno, anche temporanei.

L'approccio culturale verso l'inclusione si configura come "universalistico" e si ispira alla giustizia sociale scolastica come equità: "non c'è peggiore ingiustizia che fare parti uguali fra diseguali". Riguarda tutti e ciascuno differenziando strategie e risorse in modo equanime, efficace ed efficiente.

L'inclusione esige una progettazione / organizzazione aperta e flessibile per una popolazione plurale.

Proprio sulla base di questo principio, all'inizio di ogni anno scolastico, le insegnanti di sezione, le insegnanti di sostegno e gli educatori professionali conducono delle osservazioni mirate nei gruppi-classe, in modo da individuare i bisogni educativi speciali emergenti.

A partire da questi, vengono progettati percorsi rivolti a piccoli gruppi di bambini appartenenti alle diverse sezioni, con l'obiettivo di facilitare poi l'inclusione all'interno di gruppi più numerosi e situazioni più complesse.

L'esperienza ha evidenziato come il lavorare in piccolo gruppo sul potenziamento delle risorse di ciascuno, soprattutto a livello linguistico, comunicativo e relazionale, abbia poi delle ricadute positive sul benessere generale dei bambini a scuola.



## LA CONTINUITA' 0-6

### LA CONTINUITA' ORIZZONTALE E VERTICALE

La rubrica valutativa rappresenta per noi uno strumento privilegiato di condivisione dei risultati raggiunti da ciascun bambino in uscita dalla scuola dell'infanzia, in termini di competenze. Tale condivisione si articola a livello di continuità orizzontale (lettura e commento della rubrica ai genitori), e a livello di continuità verticale (lettura della rubrica e passaggio di informazioni alla commissione della scuola primaria indetta per la formazione delle classi prime).

Il progetto di continuità della scuola primaria prevede inoltre il coinvolgimento dei "bambini grandi" della scuola dell'infanzia, in esperienze dirette con gli ex-compagni -frequentanti la scuola primaria- visitando gli spazi della nuova struttura e partecipando ad alcuni laboratori in modo da rendere il passaggio il più graduale possibile. La nostra attenzione alla "continuità verticale" si concretizza inoltre mediante uno scambio ed una collaborazione con gli asili nido del territorio: in una prima fase la Coordinatrice prende contatto con tali servizi presentando il *progetto ponte*. In una seconda fase le insegnanti della scuola dell'infanzia che accoglieranno i bambini provenienti da ciascun nido, visitano le strutture per un incontro di osservazione e prima conoscenza. L'ultima fase del percorso prevede la predisposizione di laboratori presso la nostra scuola dell'infanzia, ai quali i bambini del nido, accompagnati dalle loro educatrici, sono invitati a partecipare.

## LA NOSTRA SCUOLA, GLI APPUNTAMENTI CON LE FAMIGLIE

La PARTECIPAZIONE è dimensione che permette di:

- STABILIRE E SVILUPPARE legami di corresponsabilità.
- INCORAGGIARE IL DIALOGO E LA COOPERAZIONE verso un'unica meta:

### **IL BENE DEI NOSTRI BAMBINI**

Settembre	colloqui bimbi primo anno
Ottobre	assemblea generale e di sezione
Novembre	incontro formativo per tutti i genitori "Open day" propedeutico alle nuove iscrizioni
Dicembre	festa di Natale
Gennaio	colloqui individuali per i bambini dell'ultimo anno nuove iscrizioni
Febbraio	colloqui individuali per i genitori dei bambini mezzani
Marzo	incontro formativo per supportare i genitori dei bambini grandi, nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria
Aprile	assemblea genitori bambini nuovi
Maggio	festa della scuola
Giugno	colloqui individuali coi genitori di tutti i bambini. In tale sede i genitori dei bambini grandi visioneranno la rubrica valutativa per il passaggio alla scuola primaria

**I bambini sono il nostro futuro,  
e la ragione più profonda per conservare e  
migliorare la vita comune sul nostro pianeta**